

Rischio di credito

Attiene a tutte le poste dell'Attivo patrimoniale, a eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Nel corso dell'esercizio 2014, l'attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie non ha comportato variazioni del *rating* medio ponderato delle esposizioni della Società che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato italiano, al 31 dicembre 2014 è pari ad A3, invariato rispetto al 31 dicembre 2013.

Per ciascuna classe di **Attività finanziarie** soggetta al rischio in commento, si riporta l'esposizione della Società al 31 dicembre 2014. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

Poste Italiane SpA - Rischio di credito Attività finanziarie BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31/12/14				Saldo al 31/12/13			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Finanziamenti e crediti	112.549	6.869.844	348.491	7.330.885	-	6.414.392	413.786	6.828.178
Crediti	112.549	6.869.844	348.491	7.330.885	-	6.414.392	413.786	6.828.178
Investimenti detenuti fino a scadenza	-	14.099.685	-	14.099.685	-	15.221.162	-	15.221.162
Titoli a reddito fisso	-	14.099.685	-	14.099.685	-	15.221.162	-	15.221.162
Investimenti disponibili per la vendita	-	28.750.973	-	28.750.973	-	24.373.703	-	24.373.703
Titoli a reddito fisso	-	28.750.973	-	28.750.973	-	24.373.703	-	24.373.703
Strumenti finanziari derivati	4.253	44.348	-	48.601	-	32.087	-	32.087
Cash flow hedging	4.253	44.348	-	48.601	-	31.691	-	31.691
Fair value hedging	-	-	-	-	-	396	-	396
Fair value vs Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	116.802	49.764.850	348.491	50.230.144	-	46.041.344	413.786	46.455.130

Poste Italiane SpA - Rischio di credito Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/14				Saldo al 31/12/13			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Finanziamenti e crediti	-	171.239	1.000.691	1.171.930	-	254.482	995.724	1.250.206
Finanziamenti	-	-	991.542	991.542	-	-	983.019	983.019
Crediti	-	171.239	9.149	180.388	-	254.482	12.705	267.187
Investimenti detenuti fino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti disponibili per la vendita	-	569.227	-	569.227	-	675.895	-	675.895
Titoli a reddito fisso	-	569.227	-	569.227	-	675.895	-	675.895
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Cash flow hedging	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value hedging	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value vs Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	740.466	1.000.691	1.741.157	-	930.377	995.724	1.926.101

A presidio del rischio di credito in operazioni derivate, in particolare, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per gruppo/controparte. Inoltre, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta per i contratti di *interest rate* e *asset swap* è previsto l'ottenimento di depositi in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono applicando il metodo del "valore di mercato" previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Basilea 3).

Per ciascuna classe di **Crediti commerciali** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2014.

Poste Italiane SpA - Rischio su Crediti commerciali

Descrizione	31/12/14		31/12/13	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti verso Controllanti	1.148.857	(165.688)	1.054.307	(50.054)
Cassa Depositi e Prestiti	901.118	-	893.418	-
Pubblico	608.378	(102.678)	596.068	(100.594)
Privato	381.714	(193.762)	433.717	(175.518)
Crediti verso imprese controllate	259.010	-	256.359	-
Corrispondenti esteri	188.777	(257)	190.248	(257)
Crediti verso imprese collegate	-	-	4.119	-
Totale	3.487.854		3.428.236	
di cui totale scaduto	379.332		475.593	

In relazione ai ricavi e crediti verso lo Stato, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Tuttavia, come anche illustrato nella nota 2.3, talune attività della Società, regolamentate da disposizioni di legge e da appositi contratti e convenzioni, il cui rinnovo risulta talora di particolare complessità (per es. Servizio Universale, riduzioni tariffarie concesse per campagne elettorali), prevedono il parziale rimborso degli oneri sostenuti da parte della Pubblica Amministrazione non sempre associato alla contestuale disponibilità di risorse nel Bilancio dello Stato.

Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Per ciascuna classe di **Altri crediti e attività** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2014.

Poste Italiane SpA - Rischio su Altri crediti e attività

Descrizione	31/12/14		31/12/13	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti per sostituto d'imposta	1.115.742	-	880.111	-
Credito vs azionista annullamento Dec. CE 16/07/2008	535.000	-	-	-
Crediti verso il personale per accordi CTD	253.985	(5.876)	292.058	(5.913)
Crediti diversi	203.142	(49.149)	180.782	(45.133)
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	69.498	-	58.856	-
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	6.569	-	12.632	-
Crediti tributari	9.177	-	7.677	-
Crediti verso imprese controllate	1.817	-	1.242	-
Totale	2.194.930		1.433.358	
di cui totale scaduto	47.470		31.189	

Infine, con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano⁸⁰ di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2014, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

Poste Italiane SpA - Esposizione in titoli di debito sovrano

Descrizione	31/12/14			31/12/13		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore di mercato
Attività finanziarie BancoPosta						
Italia	37.748.750	42.850.658	45.014.385	37.720.650	39.594.865	40.387.486
Investimenti posseduti sino a scadenza	13.807.550	14.099.685	16.263.412	14.913.550	15.221.162	16.013.783
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.941.200	28.750.973	28.750.973	22.807.100	24.373.703	24.373.703
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie						
Italia	500.000	569.227	569.227	650.000	675.895	675.895
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	500.000	569.227	569.227	650.000	675.895	675.895
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Totale	38.248.750	43.419.885	45.583.612	38.370.650	40.270.760	41.063.381

Le caratteristiche operative della Società, riferibili in particolare all'attività di investimento del BancoPosta, determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e al portafoglio investito interamente in Titoli di Stato italiani.

Rischio di liquidità

La Società applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

80. Per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

Di seguito si riporta il raffronto tra passività e attività della Società in essere al 31 dicembre 2014.

Poste Italiane SpA - Rischio di liquidità - Passivo

Descrizione	31/12/14				31/12/13			
	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie BancoPosta								
Debiti per conti correnti postali	17.089.556	7.540.843	16.725.833	41.356.232	15.593.489	7.752.344	19.257.650	42.603.483
Finanziamenti	4.143.245	1.519.531	-	5.662.775	1.160.603	3.790.228	-	4.950.831
Altre passività finanziarie	2.347.314	-	-	2.347.314	2.175.583	-	-	2.175.583
Passività finanziarie	2.269.046	1.240.597	58.070	3.567.713	1.350.187	1.104.401	264.487	2.719.075
Debiti commerciali	1.222.090	-	-	1.222.090	1.313.997	-	-	1.313.997
Altre passività	1.434.964	673.994	38.998	2.147.956	1.632.261	449.711	43.261	2.125.233
Totale Passivo	28.506.215	10.974.965	16.822.901	56.304.080	23.226.120	13.096.684	19.565.398	55.888.202

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2014.

Poste Italiane SpA - Rischio di liquidità - Attivo

Descrizione	31/12/14				31/12/13			
	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie BancoPosta								
Depositi presso il MEF	5.467.139	-	-	5.467.139	5.078.026	-	-	5.078.026
Investimenti in titoli	4.861.902	15.456.709	31.555.759	51.874.370	3.543.519	15.613.017	33.149.067	52.305.603
Altri crediti finanziari	1.863.746	-	-	1.863.746	1.750.152	-	-	1.750.152
Attività finanziarie	658.575	240.891	1.149.874	2.049.340	881.118	369.434	1.144.132	2.394.684
Crediti commerciali	3.437.589	53.916	-	3.491.505	3.332.785	104.716	-	3.437.501
Altri crediti e attività	1.464.208	675.290	98.187	2.237.685	880.581	484.578	120.109	1.485.268
Cassa e depositi BancoPosta	2.873.043	-	-	2.873.043	3.079.693	-	-	3.079.693
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	985.536	-	-	985.536	587.652	-	-	587.652
Totale Attivo	21.611.738	16.426.806	32.803.820	70.842.363	19.133.526	16.571.745	34.413.308	70.118.579

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. Gli impieghi in titoli a reddito fisso sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Nell'analisi in commento, per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all'impiego in titoli eurogovernativi della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consen-

tire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenziario delle attività e il modello statistico, che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di venti anni per la clientela privata e di cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Al 31 dicembre 2014, si evidenzia un sostanziale allineamento, secondo quanto previsto dalle specifiche linee guida interne in materia, tra le scadenze degli impieghi in titoli eurogovernativi e il modello di portafoglio di replica approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Inoltre, ai fini di una corretta valutazione del rischio di liquidità del Patrimonio BancoPosta, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di Pronti contro termine di finanziamento.

Ulteriori informazioni sul rischio di liquidità

La situazione finanziaria di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2014 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio/lungo termine, tranne gli utilizzi delle linee a breve e le operazioni ordinarie di Pronti contro termine. Le linee di credito e i finanziamenti a medio e lungo termine in essere al 31 dicembre 2014 sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste. Per il dettaglio sulle linee di credito disponibili e utilizzate al 31 dicembre 2014, si rimanda alla nota 4.3, par. B7.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*. L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/-100 bps. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2014 sulle posizioni della Società.

Poste Italiane SpA - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio	Delta valore		Risultato prima delle imposte	
		Nominale	+100bps	-100bps	+100bps
Effetti 2014					
Attività finanziarie BancoPosta					
Crediti verso il MEF	5.467.139	54.671	(54.671)	54.671	(54.671)
Altri crediti finanziari	891.647	8.916	(2.586)	8.916	(2.586)
Titoli a reddito fisso	1.490.000	14.900	(4.781)	14.900	(4.781)
Attività finanziarie					
Finanziamenti	912.480	9.125	(9.125)	9.125	(9.125)
Altri crediti finanziari	54.450	545	(158)	545	(158)
Titoli a reddito fisso	375.000	3.750	(1.203)	3.750	(1.203)
Cassa e depositi BancoPosta					
Depositi bancari	4.080	41	(3)	41	(3)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi presso il MEF	933.566	9.336	(467)	9.336	(467)
Depositi bancari	35.291	353	(353)	353	(353)
Passività finanziarie BancoPosta					
Finanziamenti/(Debiti verso banche)	(2.899.944)	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	(33.737)	(337)	98	(337)	98
Passività finanziarie					
Finanziamenti/(Debiti verso banche)	-	-	-	-	-
Finanziamenti (vs controllate)	(887.384)	(8.874)	8.874	(8.874)	8.874
Altre passività finanziarie	(3.090)	(31)	9	(31)	9
Variabilità al 31 dicembre 2014	6.339.498	92.395	(64.367)	92.395	(64.367)
Effetti 2013					
Attività finanziarie BancoPosta					
Crediti verso il MEF	5.078.026	50.780	(50.780)	50.780	(50.780)
Altri crediti finanziari	344.365	3.444	(620)	3.444	(620)
Titoli a reddito fisso	1.700.000	17.000	(5.428)	17.000	(5.428)
Attività finanziarie					
Finanziamenti	975.755	9.758	(9.758)	9.758	(9.758)
Altri crediti finanziari	29.595	296	(53)	296	(53)
Titoli a reddito fisso	375.000	3.750	(1.197)	3.750	(1.197)
Cassa e depositi BancoPosta					
Depositi bancari	9.653	97	(97)	97	(97)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi presso il MEF	529.414	5.294	(1.324)	5.294	(1.324)
Depositi bancari	40.263	403	(403)	403	(403)
Passività finanziarie BancoPosta					
Finanziamenti/(Debiti verso banche)	(4.200.000)	(42.000)	10.500	(42.000)	10.500
Altre passività finanziarie	(11.086)	(111)	111	(111)	111
Passività finanziarie					
Finanziamenti/(Debiti verso banche)	-	-	-	-	-
Finanziamenti (vs controllate)	(306.045)	(3.060)	3.060	(3.060)	3.060
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	4.564.940	45.649	(55.988)	45.649	(55.988)

Nell'ambito delle **Attività finanziarie BancoPosta**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata presso il MEF, per un valore di 5.467.139 migliaia di euro; Titoli di Stato a reddito fisso sia a tasso variabile per un nominale complessivo di 970.000 migliaia di euro, sia a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso

la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 420.000 migliaia di euro; rileva altresì un titolo della Repubblica Italiana del valore nominale di 100.000 migliaia di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di *fair value hedge*;

- il credito di 891.647 migliaia di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati.

Nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- finanziamenti nei confronti delle società del Gruppo per 912.480 migliaia di euro;
- Titoli di Stato a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 375.000 migliaia di euro.

Nell'ambito delle **Disponibilità liquide**, il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente le somme depositate presso il MEF sul conto operativo cd *Buffer* (pari a 933.566 migliaia di euro).

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di inflazione sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2014 sulle posizioni della Società.

Poste Italiane SpA - Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2014						
Attività finanziarie BancoPosta						
Investimenti disponibili per la vendita	2.510.000	2.908.707	177	(171)	177	(171)
Titoli a reddito fisso	2.510.000	2.908.707	177	(171)	177	(171)
Variabilità al 31 dicembre 2014	2.510.000	2.908.707	177	(171)	177	(171)
Effetti 2013						
Attività finanziarie BancoPosta						
Investimenti disponibili per la vendita	2.525.000	2.742.321	174	(170)	174	(170)
Titoli a reddito fisso	2.525.000	2.742.321	174	(170)	174	(170)
Variabilità al 31 dicembre 2013	2.525.000	2.742.321	174	(170)	174	(170)

Al 31 dicembre 2014, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i Titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge*, detenuti dal Patrimonio BancoPosta.

Altri rischi

Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), consente il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2014, gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano quali tipologie di rischio operativo cui i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti:

Tipologia evento (<i>Event type</i>)	N. tipologie di rischio
Esecuzione, gestione e consegna del processo	183
Frode esterna	48
Clientela, prodotti e prassi operative	35
Frode interna	31
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	8
Danni da eventi esterni	4
Totale al 31 dicembre 2014	317

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'*input* completo per il modello di misurazione integrata. L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

In ambito BancoPosta, la tipologia di eventi più rilevante in termini di frequenza è rappresentata da perdite derivanti da errori o da aspetti di progettazione/strutturazione di processi a supporto dell'erogazione di prodotti/servizi, mentre in termini di impatto è rappresentata dalle frodi (interne ed esterne).

Anche le Compagnie Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA hanno definito e consolidato il proprio *framework* metodologico per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi. L'approccio adottato tende a cogliere le specificità che caratterizzano i processi e gli eventi di rischio operativo tipici di una compagnia di assicurazione. L'attività di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi è di natura quali/quantitativa ed è realizzata tramite un processo strutturato di rilevazione e di valutazione dei rischi potenziali in termini di frequenza, impatto e di presidi di mitigazione. L'esposizione ai rischi risulta nel complesso contenuta anche grazie ai presidi organizzativi e di controllo a mitigazione del rischio.

In ambito assicurativo, le tipologie di eventi più numerose per il Gruppo sono quelle relative agli errori nell'esecuzione dei processi.

Rischi assicurativi

Tale tipologia di rischi emerge come conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto ecc.).

Con riferimento alla Compagnia Poste Vita SpA, sotto il profilo tecnico, uno dei principali fattori di rischio è quello relativo alla mortalità, ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati. Particolare attenzione è posta nella stipula di polizze temporanee caso morte dove le procedure prevedono limiti di assunzione sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Sotto il profilo degli importi assicurati "caso morte", le compagnie assicurative del Gruppo ricorrono a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle società. I principali riassicuratori del Gruppo sono caratterizzati da una elevata solidità finanziaria.

Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come per esempio la Temporanea Caso Morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).

Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come per esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate (rischio di longevità).

Ciò premesso, al 31 dicembre 2014, il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per il Gruppo, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il *pricing*: i primi sono risultati sempre significativamente inferiori ai secondi. Inoltre il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative e, in fase di assunzione, a limiti definiti sia sul capitale che sull'età dell'assicurato.

Anche il rischio di longevità risulta di modesta entità. Infatti, per la generalità dei prodotti assicurativi vita, la probabilità di conversione in rendita è molto vicina a zero in quanto l'evidenza storica dimostra che l'opzione di conversione non è stata mai esercitata fino a oggi dagli assicurati. I prodotti pensionistici, in particolare, rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative (circa il 4%). Per tali prodotti, inoltre, il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

Per quanto riguarda il rischio di *pricing*, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche;
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto;
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Poiché i prodotti di Poste Vita SpA sono soprattutto rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario, nei casi con tasso tecnico pari a zero, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di *pricing* derivante dalla scelta delle basi tecniche, fatto salvo quanto sopra accennato relativamente ai prodotti di tipo Temporanee Caso Morte, è quasi del tutto assente nel portafoglio di Poste Vita SpA.

Le opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:

- Opzione di riscatto;
- Opzione di rendimento minimo garantito;
- Opzione di conversione in rendita.

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto: tale rischio diventa tuttavia rilevante solo nel caso di fenomeni di riscatti di massa; considerato l'andamento storico finora rilevato, si ritiene remota la probabilità che tale ipotesi possa verificarsi.

Tra i rischi assicurativi riguardanti l'attività della Compagnia Poste Assicura SpA, si evidenziano invece:

- **Rischio di assunzione:** è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e la selezione dei rischi, e all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata. Tale rischio può essere suddiviso nelle seguenti categorie:
 - **Rischio di tariffazione:** è il rischio connesso alle scelte tariffarie della Compagnia e dipende dall'adozione delle ipotesi adottate in sede di determinazione del premio. Se la tariffazione è basata su ipotesi inadeguate, l'assicuratore può correre il rischio di non essere in grado di soddisfare gli impegni contrattuali assunti nei confronti degli assicurati. Tra questi rischi si annoverano quelli connessi all'invalidità e morbilità, ovvero il rischio associato al pagamento di prestazioni o rimborsi di spese mediche a seguito di malattia e/o infortunio. È anche ricompreso in questa categoria il rischio che i caricamenti applicati sui premi siano insufficienti a sostenere le effettive spese sostenute nella gestione del contratto e il rischio di una eccessiva crescita produttiva associata a una scarsa selezione dei rischi e all'assenza di mezzi propri sufficienti a sostenere il ritmo di sviluppo.
 - **Rischio di riservazione:** è legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati. Tale inadeguatezza può dipendere da errate stime da parte dell'impresa e/o da mutamenti del contesto generale.
- **Rischio catastrofe:** rappresenta il rischio che eventi estremi ed eccezionali abbiano un impatto negativo non considerato nella tariffazione delle polizze.
- **Rischi di antiselezione:** attiene alla volontà della compagnia di non assicurare un evento che non sia caratterizzato dall'essere futuro, incerto e dannoso.

La relativa gioventù dell'attività assicurativa di Poste Assicura SpA, iniziata nel 2010, l'evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa. In particolare, sono stati stipulati con operatori di mercato di primario *standing* trattati di riassicurazione in quota (definendo la quota di cessione in base alla specificità e alla consistenza del rischio), integrati da ulteriori trattati a copertura non proporzionale nelle forme di *excess loss* relativamente a rischi di particolare entità (rischi compresi nel ramo infortuni e i cosiddetti "rischi catastrofali"). Inoltre, in fase di definizione delle garanzie offerte al fine di mitigare l'assunzione di specifiche tipologie di rischio, sono stati introdotti limiti di indennizzo nel caso di alcune fattispecie specifiche di sinistro.

Con riferimento ai rischi tecnici danni, il Gruppo effettua analisi specifiche utilizzando, tra l'altro, scenari di stress su frequenze e importo dei sinistri, per verificare l'eventualità che le entrate, rappresentate dai premi incassati, siano insufficienti a fronteggiare le uscite costituite dalle provvigioni, dai sinistri e dalle spese.

Rischio reputazionale

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, connesso all'andamento delle *performance* di mercato e riconducibile prevalentemente al collocamento di strumenti di investimento, emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi immobiliari) ovvero da parte di società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA e fondi comuni di investimento gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR).

In tale ambito, Poste Italiane, al fine di ottimizzare il profilo rischio rendimento dei prodotti offerti alla propria clientela, adotta *policy* e procedure di selezione competitiva degli emittenti terzi, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*. Inoltre, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa del Gruppo e di preservare i propri interessi commerciali a fronte di un'eventuale insoddisfazione dei risparmiatori, a livello di Gruppo viene svolta un'adeguata attività di monitoraggio, finalizzata ad assicurare la consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sull'evoluzione dei rischi a carico della clientela, valutando la natura contrattuale dei prodotti in questione sotto l'aspetto della loro adeguatezza con le caratteristiche della clientela. In particolare, con riferimento ai collocamenti di Fondi immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, oltre a valutarne i riflessi in eventuali accantonamenti di bilancio, continua a monitorare con particolare attenzione l'evoluzione del mercato nell'interesse della propria clientela.

6.

PROCEDIMENTI IN CORSO E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

Nel corso dell'esercizio 2011, la Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine penale a carico di soggetti terzi, delegata dalla locale Autorità Giudiziaria, ha acquisito presso la Postel SpA documentazione contabile e amministrativa relativa a operazioni di compravendita svolte, principalmente nell'esercizio 2010 e, in misura minore, nell'esercizio 2011, nell'ambito dell'attività di *e-Procurement*, sospesa a scopo precauzionale e cautelativo sin dal 2011. La società, assistita da autorevoli professionisti, valuterà eventuali provvedimenti da assumere per la miglior tutela del proprio interesse ove ne sorgesse la necessità.

L'Agenzia delle Entrate, in data 27 febbraio 2015, ha notificato a Poste Italiane SpA la richiesta di invio a giudizio contabile dinanzi alla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio riguardante alcuni conti giudiziali aventi a oggetto la gestione e distribuzione dei valori bollati per gli anni dal 2007 al 2010. L'udienza è prevista per il 2 luglio 2015.

PROCEDIMENTI TRIBUTARI

In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto a BdM-MCC SpA un Processo Verbale di Costatazione con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parmalat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo UniCredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). Nel mese di febbraio 2012 l'Istituto ha presentato alla Direzione Regionale del Lazio - Agenzia delle Entrate, le proprie considerazioni evidenziando il corretto operato dell'azienda e nel mese di aprile 2012 è stata data esauriente risposta al Questionario formulato dall'Agenzia. In data 19 settembre 2012, poiché per l'anno fiscale 2008 l'Istituto aveva esercitato l'opzione per il regime di tassazione "consolidato nazionale" del Gruppo UniCredit, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla consolidante fiscale UniCredit SpA, e a BdM-MCC SpA presso il domicilio della consolidante, un avviso di accertamento relativo alla seconda delle due asserite violazioni. In data 2 ottobre 2014 il ricorso opposto a tale atto da UniCredit SpA e da BdM-MCC SpA è stato accolto positivamente dalla Commissione Tributaria Provinciale.

Trattandosi di eventi e comportamenti per le cui eventuali obbligazioni è responsabile il precedente azionista dell'Istituto, ai cui legali, nelle circostanze, è affidata la difesa, si ritiene che possibili passività derivanti dalle contestazioni in oggetto non possano essere, in nessun caso, ascritte a BdM-MCC SpA.

Nel novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a EGI SpA tre Avvisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccedendo un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della Legge 413/1991 agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi. Contro tali avvisi, recanti la richiesta di maggiori imposte per IRES (2,4 milioni di euro), oltre sanzioni (2,4 milioni di euro) e interessi, la Società ha proposto ricorso, contestandone la legittimità e la fondatezza. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma con sentenza depositata l'11 luglio 2013 ha accolto parzialmente il ricorso, disponendo la disapplicazione delle sanzioni

per obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito applicativo della norma contestata, ma respingendolo nel resto. In data 12 dicembre 2013, EGI SpA ha dunque proposto appello di fronte alla Commissione Tributaria Regionale per chiedere il pieno riconoscimento delle proprie ragioni, richiamando a sostegno la giurisprudenza di legittimità emanata dalle sezioni unite della Corte di Cassazione, mentre l'Agenzia delle Entrate ha proposto a sua volta appello incidentale per chiedere la riforma della sentenza nella parte favorevole alla società. A seguito della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Roma, in data 21 marzo 2014, sono state notificate a EGI due cartelle di pagamento e, in data 7 maggio 2014, la Società ha provveduto a corrispondere nel termine l'importo complessivo di circa 2,1 milioni di euro. A fronte del suddetto pagamento è stato utilizzato il corrispondente Fondo per rischi e oneri iscritto al 31 dicembre 2013. In data 23 settembre 2014 la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha accolto il ricorso in appello presentato dalla Società, condividendo in pieno le motivazioni proposte e respingendo l'appello incidentale presentato dall'Agenzia delle Entrate. La sentenza è stata depositata in data 23 ottobre 2014. L'Agenzia delle Entrate potrà impugnare la suddetta sentenza favorevole alla Società, proponendo ricorso in Cassazione entro il 23 aprile 2015 (cd termine "lungo" di impugnazione previsto dall'art. 327, comma 1 c.p.c.).

Nell'esercizio 2009, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio Grandi Contribuenti, ha notificato a Poste Vita SpA un atto di contestazione relativo all'anno d'imposta 2004 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. Contro tale atto, la Compagnia ha presentato nei termini ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Nel dicembre 2010 e nel settembre 2011, l'Agenzia ha notificato alla Compagnia due ulteriori atti di contestazione, con analoghe motivazioni ma sanzioni di ammontare non rilevante, relativi rispettivamente agli anni di imposta 2005 e 2006. Anche per tali atti la Compagnia ha proposto ricorso chiedendone l'annullamento. In relazione ai contenziosi in materia IVA relativi agli anni 2004 e 2006, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è espressa in favore della Compagnia, ritenendo infondate le pretese dell'Agenzia delle Entrate. Le sentenze sono state tuttavia impugnate da parte dell'Agenzia delle Entrate con ricorso in appello. Poste Vita ha depositato le controdeduzioni in data 16 febbraio 2015. Con riferimento invece alle contestazioni relative al 2005, il ricorso formulato risulta ancora pendente presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma in quanto non è ancora stata fissata la data dell'udienza. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

Nell'esercizio 2012, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Settore Controlli e Riscossione, Ufficio Grandi Contribuenti, ha avviato nei confronti di Poste Italiane SpA una verifica IRES, IRAP, IVA e sostituzione d'imposta, in relazione al periodo d'imposta 2009, rientrando nei normali controlli biennali sui cd "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000. Detta verifica, sospesa il 27 febbraio 2013, è stata riavviata in data 4 giugno 2014 ed è stata estesa all'anno d'imposta 2010, limitatamente all'esame del regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali. La verifica si è conclusa in data 27 ottobre 2014 con la redazione di un Processo Verbale di Constatazione cui Poste Italiane SpA ha aderito il 26 novembre 2014, corrispondendo imposte e interessi per circa 211 migliaia di euro oltre a sanzioni ridotte di circa 31 migliaia di euro. Con riferimento al regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali, l'Agenzia delle Entrate non ha invece formulato rilievi ma solo segnalazioni all'ufficio accertatore. Per l'esercizio 2009 dette segnalazioni non hanno trovato riscontro e analogo esito è previsto con riferimento all'esercizio 2010.

Nei confronti della Postel SpA si è conclusa la verifica fiscale a suo tempo avviata dall'Agenzia delle Entrate sul periodo d'imposta 2008 con l'applicazione di una modesta sanzione che la Società ha versato a inizio 2014. In data 22 luglio 2014, tuttavia, la Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Roma, ha avviato una nuova verifica fiscale nei confronti della società, relativa alle imposte dirette e all'IVA per i periodi di imposta dal 2009 al 2012 compreso, finalizzata alla verbalizzazione sul piano tributario delle violazioni accertate in ambito penale e di cui si è detto nell'ambito dei Procedimenti giudiziari in corso. Tale verifica si è conclusa in data 25 novembre 2014 con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione nel quale, con riferimento alle operazioni commerciali poste in essere dalla *business unit e-Procurement*, si contesta il diritto alla detrazione dell'IVA sugli acquisti esercitato dalla Società negli anni 2010 e 2011. A supporto delle proprie argomentazioni difensive, in data 23 gennaio 2015 la Società ha depositato presso l'Agenzia delle Entrate le osservazioni ex art. 12, comma 7, della Legge 212/2000, attualmente ancora al vaglio da parte dell'Ufficio. Dei probabili esiti si è tenuto conto negli stanziamenti dei Fondi per rischi e oneri.

Presso la società Postel SpA, inoltre, nell'ambito di alcune indagini in corso relative a un procedimento penale nei confronti di terzi (n. 36768/13 RGNR), la Guardia di Finanza, Nucleo Speciale Polizia Valutaria di Roma, ha avviato in data 15 gennaio 2015 una verifica per procedere alla acquisizione di tutti gli atti e i documenti afferenti i rapporti economici tra il Consorzio PosteLink, a suo tempo fuso per incorporazione, e la società Phoenix 2009 Srl.

Sempre con riferimento a Postel SpA, pende infine di fronte alla Commissione Tributaria competente il ricorso della società relativamente ai termini di prescrizione dell'IRAP contestata dalla Agenzia delle Entrate in via residuale a una verifica per gli esercizi 2003-2006. La prima udienza, già fissata per il 12 marzo 2015, è stata rinviata per procedere a un tentativo di conciliazione giudiziale.

Infine, nei confronti della SDA Express Courier SpA, il 12 febbraio 2013 la Guardia di Finanza ha concluso una verifica fiscale avviata nel luglio 2012 relativa alle imposte dirette per il periodo d'imposta 2009 e alla TaRi per il periodo 2008-2011. Sull'unico rilievo effettuato, in ordine ai rapporti finanziari intercorrenti tra SDA Express Courier SpA, Poste Italiane SpA e Consorzio Logistica Pacchi SpA, a fronte dei chiarimenti richiesti dall'Agenzia delle Entrate, la Società ha presentato in data 3 maggio 2013 apposita memoria difensiva con richiesta di archiviazione, accolta dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio.

PROCEDIMENTI IN MATERIA PREVIDENZIALE

A partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di Postel SpA e di PostelPrint SpA alcune note di rettifica, alcune delle quali confermate in avvisi di addebito, per complessivi 9,6 milioni di euro, con i quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali che, a dire dell'Istituto, le società avrebbero omesso. Avverso le richieste formulate, le società hanno proposto tempestivi ricorsi, dapprima in via amministrativa al Comitato Amministratore Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, e poi in via giudiziale al Tribunale di Genova, al fine di farne accertare la infondatezza. Il Tribunale ha disposto la sospensione degli avvisi di addebito e rinviato per la discussione alle relative udienze. Con memoria depositata il 24 maggio 2014 in uno dei giudizi pendenti, l'INPS ha per la prima volta chiarito la natura delle pretese contributive avanzate, sostenendo che le società, benché abbiano correttamente versato le contribuzioni pensionistiche a IPOST (circostanza oramai incontestabile alla luce della norma di interpretazione autentica di cui all'art. 7, comma 9-sexies, del DL 101/2013), avrebbero comunque dovuto versare all'INPS le contribuzioni di natura non pensionistica, sull'assunto che IPOST costituirebbe un regime previdenziale sostitutivo e non esclusivo del regime generale, e avrebbe come unico fine quello di assicurare le prestazioni pensionistiche di vecchiaia, invalidità e superstiti. Secondo tale interpretazione, le società del Gruppo Postel sarebbero dunque tenute ad assicurare i propri dipendenti presso l'INPS per le altre forme di tutela (afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF) non coperte dal regime IPOST. Anche sulla scorta del parere dei propri legali, le società del Gruppo Postel ritengono di aver correttamente applicato la normativa in vigore e che le pretese dell'INPS debbano essere rigettate. Degli elementi di incertezza comunque legati all'esito dei giudizi in corso è stato in ogni caso cautelativamente tenuto conto nel calcolo dei Fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2014.

PRINCIPALI PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Commissione Europea

In data 13 settembre 2013, il Tribunale dell'Unione Europea ha accolto con sentenza il ricorso di Poste Italiane SpA contro la Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, condannando quest'ultima alle spese del procedimento. In ottemperanza a tale decisione, e in conformità alle disposizioni ricevute dall'Azionista, Poste Italiane SpA, nel novembre del 2008, aveva rimesso a disposizione del MEF, che lo ritirava nel gennaio 2009, l'ammontare di 443 milioni di euro oltre a interessi per 41 milioni di euro. Decorsi i termini di impugnazione da parte della Commissione, che non ha presentato appello, Poste Italiane SpA ha chiesto al MEF di convenire le modalità di esecuzione della decisione per la ripetizione delle somme versate e degli interessi maturati. Poste Italiane SpA ha inoltre formulato alla Commissione una richiesta di rimborso delle spese del procedimento, cui è stato dato riscontro positivo con lettera del 22 gen-

naio 2014. L'art.1, comma 281, della Legge di Stabilità n. 190 del 23 dicembre 2014, al fine di dare attuazione alla sentenza del Tribunale UE del 13 settembre 2013, ha autorizzato a favore della Società la spesa di 535 milioni di euro nell'ambito del bilancio annuale e dello Stato per l'anno 2014 (par. B2).

Con nota del 15 ottobre 2013, la Commissione Europea ha aperto un'indagine preliminare, ai sensi della normativa UE sugli Aiuti di Stato, a favore di Alitalia Compagnia Aerea Italiana SpA ("Alitalia"). Successivamente a tale data sono state avanzate ulteriori richieste alle quali le Autorità italiane, anche sulla base degli elementi forniti da Poste Italiane, hanno fornito risposta.

Con nota del 6 febbraio 2015 la Commissione Europea ha reso noto di aver chiuso l'indagine preliminare senza ravvisare un Aiuto di Stato nella partecipazione di Poste Italiane al capitale di Alitalia.

AGCM

In data 14 marzo 2012, l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti della Capogruppo per verificare se la Società ha esercitato un abuso di posizione dominante nel settore dei servizi postali liberalizzati. L'Autorità ha inteso verificare se Poste Italiane SpA ha fornito in esenzione IVA anche servizi oggetto di negoziazione individuale beneficiando in tal modo di un ingiustificato vantaggio competitivo. In data 23 aprile 2013 l'Autorità ha notificato a Poste Italiane SpA il proprio provvedimento conclusivo secondo il quale la normativa IVA nazionale non è conforme a quella comunitaria e pertanto deve essere disapplicata. Con tale provvedimento, privo di sanzioni economiche a carico della Società, l'Autorità ha però sancito che Poste Italiane SpA ha abusato della propria posizione dominante nei mercati dei servizi postali, formulando offerte con sconti non replicabili dai concorrenti e ha stabilito che entro 180 giorni dalla notifica della decisione i comportamenti ritenuti distorsivi avessero termine e i servizi oggetto di negoziazione individuale fossero assoggettati a IVA. Contro tale provvedimento, la Società ha tempestivamente presentato ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento, previa sospensiva, e il 4 dicembre 2013 si è tenuta la relativa udienza. Il 13 dicembre 2013, nelle more della pubblicazione della decisione del Giudice amministrativo, la Società ha chiesto e ottenuto dall'AGCM un'ulteriore proroga dei termini di ottemperanza, fino al deposito della sentenza del TAR. In data 7 febbraio 2014 ha avuto luogo il deposito della sentenza, che respinge le tesi di Poste Italiane SpA. È stato quindi presentato appello al Consiglio di Stato, chiedendo contestualmente la sospensione della sentenza del TAR e, per gli effetti, del provvedimento dell'AGCM. In data 4 aprile 2014, su richiesta dell'AGCM, Poste Italiane ha inviato a detta Autorità una relazione sulle iniziative adottate per ottemperare al provvedimento. In data 20 maggio 2014 si è tenuta la Camera di Consiglio innanzi al Consiglio di Stato per la trattazione dell'istanza cautelare, che, alla luce del fatto che Poste Italiane aveva già adottato una serie di iniziative per ottemperare al provvedimento dell'AGCM, non è stata discussa e la causa è stata rinviata all'udienza di merito, che dovrà essere fissata dal Giudice amministrativo. Successivamente, l'AGCM ha inviato a Poste Italiane alcune richieste di informazioni finalizzate a valutare il rispetto di quanto prescritto e a cui Poste Italiane ha dato riscontro con diverse relazioni, l'ultima delle quali attualmente in corso di predisposizione. In data 11 agosto 2014, la Legge n. 116, di conversione del DL 91/2014, ritenendo fondate le contestazioni mosse dall'AGCM, ha modificato la normativa nazionale al fine di renderla conforme a quella dell'Unione Europea. È stata quindi sancita l'esclusione dall'esenzione IVA per i servizi postali negoziati individualmente. In tale circostanza, il Legislatore, in ossequio ai principi del diritto comunitario, ha statuito che sono fatti salvi i comportamenti tenuti da Poste Italiane fino alla data di entrata in vigore della legge di modifica. Pertanto, ai fini IVA, la Capogruppo non è sanzionabile per i comportamenti che, fino alla data del 21 agosto 2014 (di entrata in vigore della Legge 116/2014), non dovessero risultare conformi alla normativa dell'Unione, recepita nell'ordinamento italiano solo a seguito della modifica normativa.

In data 13 novembre 2013 l'AGCM ha comunicato a Poste Italiane SpA l'avvio di un procedimento per presunta pratica commerciale scorretta (ex D.Lgs. 206/2005) avente a oggetto la supposta condotta ostruzionistica e dilatoria di Poste Italiane nel non dare pronto seguito alle richieste di estinzione dei conti correnti inoltrate dai consumatori. Poste Italiane SpA ha inviato all'AGCM le risposte alle richieste di informazioni, nonché il Formulário degli impegni previsto dall'art. 27, comma 7 del Codice del Consumo, allo scopo di evitare un provvedimento sanzionatorio. L'Autorità, dopo aver disposto una proroga del procedimento al 10 agosto 2014, al fine di acquisire il preventivo parere della Banca d'Italia sugli impegni presentati da Poste Italiane SpA, in data 1° agosto 2014 ha chiuso senza sanzioni il procedimento accettando gli impegni di Poste Italiane SpA. Degli impegni assunti dalla Capogruppo se ne è cautelativamente tenuto conto nei Fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2014.

In data 25 luglio 2012 l'Autorità ha avviato nei confronti di PosteMobile SpA un procedimento istruttorio volto a verificare la possibile ingannevolezza del messaggio pubblicitario relativo all'offerta "Zero pensieri infinito". In data 3 giugno 2013 al termine dell'istruttoria, l'AGCM ha ritenuto che la pratica commerciale in questione fosse da ritenersi scorretta, ai sensi degli artt. 20 e 22 del Codice del Consumo, e conseguentemente ha deliberato di vietare la sua diffusione o continuazione irrogando alla società una sanzione amministrativa di 100 migliaia di euro. Avverso il provvedimento la società ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, che in data 29 agosto 2013 ha sospeso il provvedimento. L'udienza di merito si è tenuta l'11 giugno 2014. In data 30 luglio 2014 è stata pubblicata la sentenza con la quale il Collegio ha annullato il provvedimento sanzionatorio comminato dall'AGCM compensando le spese legali.

AGCom

Con DL n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale sono state trasferite dal Ministero dello Sviluppo Economico all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom). Nel corso del 2012 l'AGCom ha aperto taluni procedimenti istruttori nell'ambito del settore postale, alcuni dei quali hanno concluso il loro iter nell'arco del 2013. Qui di seguito si riportano, in estrema sintesi, i contenuti dei principali procedimenti tuttora in corso.

- Procedimento istruttorio concernente la "determinazione del *price cap* dei servizi rientranti nel Servizio Universale". L'AGCom ha approvato una specifica delibera pubblicata in data 24 dicembre 2013 che disciplina le tariffe che Poste Italiane SpA potrà applicare, nel triennio 2014-2016, ai servizi postali universali, prevedendo, in particolare, la facoltà di incremento delle attuali tariffe dei servizi *retail* e *business*. La delibera, inoltre, introduce nuovi obblighi per Poste Italiane in materia di contabilità dei costi dei servizi postali e in materia di accesso alla rete postale universale. All'esito degli approfondimenti tecnici ed economici condotti, la Società ha ritenuto sussistere i presupposti e la necessità di ricorrere alla giustizia amministrativa per l'annullamento, previa sospensione, della delibera sopra citata. L'udienza di merito è stata rimandata a data da destinarsi.
- Procedimenti istruttori concernenti il "Servizio Postale Universale". Riguardano, per la prima volta dopo il recepimento nell'ordinamento italiano della terza direttiva europea in materia postale (Direttiva 2008/6/CE), la quantificazione dell'onere del Servizio Universale mediante l'applicazione della metodologia del cosiddetto "costo netto evitato". Con tale metodologia l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del Servizio Universale designato – quando questo è soggetto a obblighi di Servizio Universale – e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. In data 29 luglio 2014, il Consiglio dell'AGCom, con delibera 412/14/CONS, ha approvato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e quantifica il costo netto del Servizio Postale Universale per gli anni 2011 e 2012. La delibera, nel confermare che l'onere del Servizio Universale ha presentato caratteri di iniquità e che è quindi meritevole di compensazione, ha quantificato l'onere per gli anni 2011 e 2012, rispettivamente in 381 e 327 milioni di euro a fronte di compensi originariamente rilevati da Poste Italiane rispettivamente per 357 e di 350 milioni di euro circa (si veda al riguardo anche quanto riportato nella nota A7.3 del capitolo 3). In data 13 novembre 2014, contro tale delibera, Poste Italiane SpA ha presentato ricorso al TAR. In data 23 settembre 2014 l'Autorità ha avviato il procedimento di analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e di valutazione dell'eventuale costo netto del Servizio Postale Universale per l'anno 2013.

Garante Privacy

In data 15 gennaio 2014 il Garante Privacy, al termine di un procedimento avviato nei confronti della Postel SpA nel 2009, ha disposto l'applicazione di una sanzione di 340 migliaia di euro dei cui effetti si era tenuto conto nel bilancio 2013. Contro tale disposizione è stato proposto ricorso e istanza di sospensione degli effetti al Tribunale Civile di Roma, accolta dal giudice con ordinanza del 16 giugno 2014.

Banca d'Italia

In materia di antiriciclaggio e antiterrorismo è proseguito il percorso di ulteriore evoluzione dei processi e dei presidi in tutte le componenti del sistema antiriciclaggio nell'ambito di un programma di adeguamento strutturato per il quale sono previste fasi progressive di rilascio. In particolare, i principali interventi hanno riguardato il proseguimento del recupero delle informazioni di "Adeguata Verifica" e la messa a regime della nuova piattaforma informatica a supporto dell'attivazione di